

Globo terrestre. Sin' allora non era nota l'applicazione, che poteva farsi alla Geografia, delle osservazioni astronomiche. Per la sola ripetizione frequente di queste stesse osservazioni si conobbe il vantaggio infinito, che doveano recare a questa Scienza: il P. Riccioli l'avea di già veduto; ma a Piccard, a de la Hire, a Cassini, ec. ad altri dotti dell'Accademia dobbiamo la grande impresa della misura della Terra, e la descrizione della meridiana dell'Osservatorio continuata fino a Dunkerque al Nord, e Collioure al Sud. Queste Osservazioni rettificano la posizione de' luoghi situati da una parte, e dall'altra della Meridiana. Si vide la necessità di levare geometricamente tutta la Francia; Opera importante, che occupò per molto tempo i Signori Cassini, La Hire, Maraldi, e altri Accademici.

Guglielmo de l'Isle nato nel 1675 d'un padre erudito nella Storia, e nella Geografia, fu nodrito, per così dire, in queste Scienze fin dalla culla. Allevato dal gran Domenico Cassini, ed aggregato sotto questo titolo, fu il primo a servirsi delle osservazioni de' suoi Maestri, e d'altri dotti stranieri, co' quali aveva corrispondenza. De l'Isle fece un capitale di Geografia composto di 84 Carte, tredici delle quali sono dell'antica Geografia. Seppe servirsi da uomo dotto dell'Opere de' suoi predecessori, ed avrebbe senza dubbio portati più lungi i suoi successi, se la morte non l'avesse colto nel 1726 in età d'anni 59. Aveva promesso nelle sue prime Opere un'Introduzione alla Geografia, nella quale dovea render conto de' cangiamenti fatti nelle sue Carte. Il pubblico applaude da qualche tempo quest'Opera stimabile pel nome del suo Autore.

Il Sig. Buache, genero del Sig. Guglielmo de l'Isle succedette alcuni anni dopo al posto, che occupava il suo zio nell'Accademia Reale delle Scienze. Per questa successione a' fondi, e alle memorie di questo valent'uomo, il pubblico sperava poter godere delle fatiche, che il dott'uomo preparava, allorchè la morte lo tolse. Ma un campo più vasto occupò in seguito il Sig. Buache. La cognizione Fisica del Globo terrestre fu il suo unico studio. Alcuni saggi, ch'ha dati in questo genere, sono i frutti della sua applicazione.

Il Sig. d'Anville, Geografo del Re, fa oggidì grand'onore alla Scienza, ch'egli coltiva con tanto gusto, e discernimento. Applicato di buon

ora alla Geografia si è reso celebre con le sue ricerche, e con la sua erudizione sotto la protezione del morto Sig. Duca d'Orleans, e del Principe suo Figlio, al quale ha avuto l'onore d'insegnare la Geografia, compose una parte delle Opere, già pubblicate. E' affatto inutile di noverarle, poichè il pubblico le riconosce. La delicatezza del bolino, che vi regna, benchè nulla faccia al merito dell'Autore, non lascia di dar loro del rilievo, e di contentare gli occhj degli amatori.

A questi vanno aggiunti i due Roberti Vougondy, Padre, e Figliuolo, i quali da molti anni lavorano un nuovo Atlante. Il Figliuolo ha dato, come per saggio, il libro da cui abbiamo tratte le presenti notizie; libro, del quale si veggia l'estratto datone nel III. Tomo del Saggio Critico della corrente Letteratura straniera.

Io non mi estenderò di vantaggio su' Geografi Francesi, Non devo però tacere del *Nettuno Francese*, opera importante intrapresa per ordine di Luigi XIV, ed eseguita dal Sig. Sauveur dell'Accademia delle Scienze. I ragguagli che si trovano corrispondono al valore degl'Ingegneri, che per quest'Opera furono impiegati a delineare le coste del Regno. Questo *Atlante Marino* è stato lungo tempo sottratto a' desiderj del pubblico; ma avendolo il Ministero messo nelle mani del Sig. Bellin Idrografo del Re per correggerlo, ed accrescerlo, saremo ben ricompensati del tempo, che ne siamo stati privi. Questo Geografo è conosciuto per alcune Carte marittime. Le memorie, che le accompagnano, fanno vedere la fodezza della sua fatica.

Il *Nettuno Orientale*, intrapreso, ed eseguito dal valente Sig. d'Apres de Manneville, è troppo degno di elogi, nè se gli rende mai un giusto tributo: basta dire, che tutto corrisponde alle cognizioni, ed esattezza del suo benemerito Autore.

La Topografia ch'è una parte della Geografia stimatissima per le circostanze locali ch'essa rappresenta, è una scienza ch'è stata moltissimo coltivata dagli Autori Francesi. Ne fanno fede i bei contorni di Parigi, e la gran Carta dei Pirenei di Roussel, le opere di questo genere del Sig. Abate de la Grive, i Contorni di Parigi sud. in 9 Fogli, Versailles, S. Cloud, Marly ec. tutte Opere bastanti a sostenere la superiorità del lavoro Francese sopra quello d'ogni altra Nazione; superiorità che tutto di si sostiene.

SEZIONE QUINTA.

Uso e costruzione delle Carte Geografiche.

CAPO PRIMO.

Utilità delle Carte Geografiche, loro differenti spezie, e costruzione.

LE Carte Geografiche sono altrettanti Disegni della Terra, o di una porzione della medesima. Una raccolta metodica di queste Carte chiamasi un *Atlante*. Esse apportano vantaggi considerabili alla Letteratura, e formano uno de' più belli suoi ornamenti, allettando allo studio le tenere menti, ed appagando la curiosità di ogni genere di

persone. Per mezzo delle Carte Geografiche noi arriviamo a conoscere quel Mondo in cui abitiamo, e senza di esse con poco profitto si leggono i libri storici, le pubbliche Gazzette, le relazioni di fatti rimarchevoli, delle azioni di guerra, e de' viaggi per mare e per terra. Sono adunque le Carte Geografiche vantaggiose ad ogni sorta di persone, e ad alcune anche necessarie, singolarmente a quelle, le quali del governo politico o come Sovrani, o come ministri, sono partecipi. Quando però le Carte non sono esatte perdono tutti i loro vantaggi, e si rendono totalmente inutili, anzi dannose. Acciochè queste siano utili, e profittevoli bisogna che il sito